

# Il sindaco De Magistris scende in campo al fianco dei docenti anti-Renzi

Si è tenuto ieri, 18 giugno, alle ore 20.15 a Napoli, piazza Municipio, il **flash mob “Illuminiamo le piazze d’Italia contro il Ddl scuola”**, promosso dal Coordinamento Lumini Rossi 23 aprile, che ha visto la partecipazione dell’associazione DemA e dei rappresentanti di alcune sigle sindacali della scuola, come Gilda e Cobas.

I docenti, muniti di torce e lumini, hanno voluto simbolicamente accendere i riflettori sul problema dell’istruzione e sensibilizzare l’opinione pubblica sui punti controversi impliciti nella **Buona Scuola**, di cui chiedono il ritiro. A tal proposito sono stati letti pubblicamente gli articoli 3, 21, 33, 34 e 97 della Costituzione che il disegno di legge disattenderebbe.

Secondo l’associazione **DemA**, la Buona Scuola «rappresenta una svolta involutiva radicale rispetto alle garanzie democratiche dei cittadini e dei lavoratori e non offre alcuna garanzia neanche per una espansione concreta del diritto allo studio».

Solidarietà ai docenti è stata manifestata dal consigliere **Salvatore Pace** e dal sindaco **Luigi De Magistris** che è intervenuto in prima linea alla manifestazione, condividendo le sue riflessioni: «Non bisogna mollare perché si sta provando a disintegrare uno dei baluardi della democrazia del nostro paese. Sono profondamente contrario alla riforma perché **intacca l’autonomia della scuola e sostiene una logica aziendalistica** legata al profitto capitalistico. Da parte nostra, stiamo provando a organizzare a luglio una iniziativa importante in città in difesa della scuola pubblica contro le politiche del governo Renzi».

Apprezzamenti per l’operato del sindaco sono stati espressi da **Marcella Raiola** del Coordinamento Precari Scuola Napoli che ha dichiarato a Cevitasumarte.it: «Lo spontaneismo organizzativo di docenti delusi dai rispettivi sindacati, ovvero disposti a rinunciare a rivelare la propria identità politica o sindacale, pur di mostrare unitarietà e uniformità di intenti, la dice lunga sul grado di rabbia e di disapprovazione della condotta del governo e delle sue proposte incostituzionali di privatizzazione, di



liquidazione dei diritti dei lavoratori e di soppressione della libertà di insegnamento. Bisogna **continuare a tessere relazioni in piazza e mantenere un alto profilo rivendicativo ed etico**, perché il gioco del *divide et impera* non riesca più a questo governo. Preziosa la partecipazione del sindaco De Magistris, che con una delibera monocratica, contro gli inaccettabili vincoli imposti alle spese dei comuni, ha stanziato fondi per l’edilizia scolastica sul territorio napoletano, e che più volte ha affermato che è assurdo considerare i diritti come un freno alla ripresa economica».